

RECENSIONI MARTINI

RY MAGAZINE on line, sett.-ott.-nov.-dic. 2016

Come puntualmente sottolineato dal professor Fulvio Conti nella sua prefazione, c'è bisogno di libri che, nel rispetto della precisione storiografica e quindi tenendosi alla larga tanto dall'apologia massonica che dalla becera antimassonica trattino la massoneria col rigore della ricostruzione storica. La nostra storia offre tanti di quei personaggi e di quelli avvenimenti che non c'è che l'imbarazzo della scelta. Francesco Guida, che per una vita ha frequentato i tribunali e che oggi si occupa di ricerca storica ci offre una biografia al contempo interessante e scomoda: quella di Placido Martini, fondatore - con Domizio torrigiani - nell'isola di Ponza dove si trovava al confino della loggia Pisacane che sarebbe diventata la Loggia Madre del nascente Grande Oriente. Ma Placido Martini, si diceva, fu personaggio scomodo: allacciò rapporti anche col discusso e discutibile Raoul Palermi (ultimo Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia) e si trovò, in un modo che a prima vista può apparire contraddittorio, a qualificarsi Gran Maestro sia della Massoneria di Palazzo Giustiniani sia di quella della Gran Loggia d'Italia avendone ricevuto una sostanziale investitura sia da Domizio torrigiani sia da Raoul Palermi. Ma la biografia di Martini, così ben tracciata da Guida, parla chiaro e fugge ogni dubbio di trasformismo. Martini non era un uomo per tutte le stagioni, era un massone, un Massone vero, di quelli disposti a lavorare affinché le divisioni venissero superate, affinché la massoneria diventasse "Universale" non soltanto a parole. Catturato dalle SS e non fosse stato scelto come vittima della rappresaglia per l'attentato di via Rasella. La sua vicenda umana terminò il 23 marzo alle Fosse Ardeatine insieme a diversi altri fratelli. Il suo pensiero, la sua battaglia, la sua memoria, per lo stigma della doppia appartenenza, sono stati troppo spesso obliati. Ci pensa ora Francesco Guida con questa opera dal pregio - raro - di essere insieme appassionata e rigorosa. Gli dobbiamo per questo un ringraziamento. (MR)